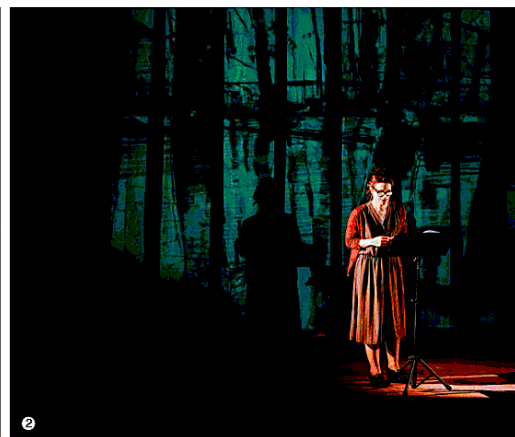


## SPETTACOLI, FESTIVAL E RASSEGNE



1. Jurij Ferrini in "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller, nella traduzione di Masolino d'Amico, in prima alle Fonderie Limone di Moncalieri. 2. Valentina Cervi in "La strada che va in città", al Teatro Fassino di Avigliana. 3. Ginevra Panzetti e Enrico Ticconi presenteranno a Interplay "Ara! Ara!", un lavoro sul potere simbolico delle bandiere. 4. "La tela del ragno" 5. Invisibile Kollektiv in "Open"

## IL CULT DI MILLER PER FERRINI

"MORTE DI UN COMMESSE VIAGGIATORE" DAL 25 IN PRIMA NAZIONALE

TIZIANA LONGO

**W**illy Loman è un uomo come tanti, un rappresentante di commercio, affascinato dal sogno americano che nella prima metà del Novecento aveva fatto degli Stati Uniti la terra delle mille opportunità.

"Morte di un commesso viaggiatore", il testo più conosciuto dell'opera drammaturgica di Arthur Miller, debutterà martedì 25 maggio in prima nazionale alle Fonderie Limone di Moncalieri dove resterà fino al 13 giugno (dal martedì al sabato alle ore 19,30, la domenica alle 15,30; via Eduardo De Filippo, info [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)) nella nuova produzione del Teatro Stabile di Torino, con la traduzione di Masolino d'Amico.

Regista e interprete Jurij Ferrini che, dopo essersi cimentato negli oltre vent'anni di carriera con Ruzante, Shakespeare, Spregelburd, Goldoni, solo per ricordarne alcuni, affronta per la prima volta Miller, ritagliando per se stesso i panni di uno dei personaggi più amati della drammaturgia novecentesca, banco di sfida per tanti attori e registi del passato e del presente.

Miller scrisse "Morte di un commesso viaggiatore", considerato uno dei drammi più importanti del teatro contemporaneo statunitense, nel 1949, proprio in quegli anni d'oro in cui l'espansione industriale prometteva benessere per tutti. Ma del "sogno americano" egli dà una versione brutale e avvilente, ne intuisce il lato oscuro che logora i rapporti familiari, che amplifica la percezione del fallimento, delle aspettative deluse, e

"denuncia" le spietate dinamiche del mondo del lavoro che tolgono responsabilità morale all'individuo.

Tra i ricordi ormai vaneggianti di Willy, le chiacchiere e i comportamenti della famiglia, si forma il quadro di un uomo sconfitto. Un piccolo uomo che ha coltivato sogni di successo per sé ma soprattutto per i due figli Biff e Hap e che invece ha finito per farne due falliti. Un uomo che ha cercato di sembrare un vincente, nella vita e nel lavoro, mentre in realtà non è mai riuscito a realizzarsi.

In questa ultima versione del dramma accanto a Ferrini, assistito alla regia da Flaminia Caroli, si schiera un cast di tutto rispetto formato da Orietta Notari, Matteo Ali, Lorenzo Bartoli, Vittorio Camarota, Fabrizio Careddu, Paolo Li Volsi, Maria Lombardo, Federico Palumeri e Benedetta Parisi. Scene e luci di Jacopo Valsania, costumi di Alessio Rosati, suono di Gian Andrea Francescutti.

"Morte di un commesso viaggiatore" ha attirato negli anni l'interesse di molti attori e registi di peso. Tra i primi a cogliere la particolarità di questa opera drammaturgica, composta da scene brevi che si aprono in più luoghi alternando presente e passato, sono stati Ella Kazan che lo ha rappresentato per primo a New York nello stesso 1949, e Luchino Visconti che nel febbraio 1951 all'Eliseo di Roma presentò il suo allestimento - con Franco Enriquez e Franco Zeffirelli assistenti alla regia - interpretato da Paolo Stoppa, Rina Morelli, Giorgio De Lullo, Marcello Mastroianni, Franco Interlenghi e Mario Pisu. Anche il cinema non fu indifferente al richiamo; il primo film è del 1951 diretto da László Benedek e interpretato da Fredric March che per questo ebbe la candidatura all'Oscar come miglior attore protagonista; l'altra versione cinematografica che si ricorda è invece del 1985, firmata da Volker Schlöndorff con Dustin Hoffman come protagonista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Potere e simboli delle bandiere a Interplay

DIVERSI SPETTACOLI IN SETTIMANA

MONICA SICCA

**P**rosegue in presenza e online Interplay, il festival di danza contemporanea curato da Mosaico Danza. Venerdì 21 maggio alla Casa del Teatro Ragazzi e Giovani di Torino (in corso Galileo Ferraris 266) due prime nazionali. Ginevra Panzetti e Enrico Ticconi presenteranno alle 20 "Ara! Ara!" (ingresso a 8 euro con prenotazioni su [interplayprenotazioni@mosaicodanza.it](mailto:interplayprenotazioni@mosaicodanza.it), ma anche nella "sala virtuale" con link su [www.mosaicodanza.it](http://www.mosaicodanza.it) e sui social con accesso a 4 euro su Vivaticket, tel. 011/6612401). I due artisti vivono tra Torino e Berlino e qui approdano alla seconda parte di un progetto che affronta il potere simbolico della bandiera rimandando a tensioni politiche e guerre. E partono da una parola, *ara*, che oltre al luogo deputato al sacrificio indica un pappagallo allegro, in realtà simbolo della seduzione del potere. A seguire, outdoor alle 21, gli spagnoli Chey Jurado e Elias Aguirre nel poetico "Pez Esfinge", per evocare il mondo sottomarino arrivando a toccare quella profondità abissale che nasconde la nostra natura più intima. E ancora, lunedì 24 maggio dalle 21 saranno online gli spettacoli vincitori del Premio Interplay Still Digital. La Lavanderia a Vapore di Collegno (in corso Pastrengo 51) ospita invece giovedì 27 maggio alle 20 Nicola Simone Cisternino in "Sobotta\_the square": similitudini tra strutture anatomiche, musica e spazio. Al termine Martina Gambardella sul senso dell'abitare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Valentina Cervi al Fassino con la Ginzburg

IL 22 "LIVE" DIRETTA DA IAIA FORTE

**N**atalia Ginzburg, Valentina Cervi, Iaia Forte. Tre donne, di epoche ed età diverse, rispettivamente nei ruoli di autrice, interprete e regista, insieme per un testo dalle inquietudini universali, "La strada che va in città", in scena al Teatro Fassino di Avigliana (via IV Novembre 19) sabato 22 maggio alle 18,30. Lo spettacolo tratto dall'omonimo libro di Natalia Ginzburg, inaugura, dopo una pausa di oltre sei mesi, la stagione teatrale "Scene" - condivisa tra Teatro Fassino di Avigliana, Associazione Revejo, Rivolimusica e Balletto Teatro di Torino - che si prolungherà per tutto il periodo estivo.

Valentina Cervi, figlia e nipote d'arte (suo padre è il regista Tonino Cervi, sua madre la produttrice Marina Geffer e suo nonno il celebre attore Gino Cervi), qui si cala nei panni di Delia e nel suo lungo e faticoso cammino alla ricerca di un riscatto sociale. Per Delia prendere "la strada che va in città" significa scegliere di fare un matrimonio d'interesse, affrontare un cammino fatto di passioni senza via d'uscita, di delusioni e riscatti che la porterà prima a diventare donna e poi mamma.

Natalia Ginzburg in questo suo romanzo d'esordio, uscito nel 1942 sotto lo pseudonimo di Alessandra Tornimparte, descrive, con impetuoso realismo ma senza alcun giudizio morale, la solitudine di un'esistenza che guarda al suo passato come un mistero incomprensibile e inafferrabile.

In caso di spostamento dell'orario di coprifluo alle ore 24, l'inizio dello spettacolo sarà posticipato alle ore 21. Ingresso: intero 12 euro, ridotto 10 euro. Prenotazione obbligatoria compilando il form su [www.borgatedalvivo.it](http://www.borgatedalvivo.it). T.L.G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA